



SCAFFALI ONLINE  
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

*Ordine et cerimonia servatasi in Bologna nella processione della traslatione delle sante reliquie de' santi Vitale, & Agricola alli 25. di maggio 1578*  
Collocazione: 17- ECCL.BOLOGN. H 13, pos.09, 21  
<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO2911974T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: [archiginnasio@comune.bologna.it](mailto:archiginnasio@comune.bologna.it)

17

Striv. eulet. bologn.

Capit. II 13. Folij. IX.

N. 21.

ORDINE

570<sup>10</sup>

ET

CERIMONIA

SERVATASI IN

Bologna nella processione  
della traslatione delle  
Sante Reliquie

De' Santi Vitale, & Agricola  
alli xxv. di Maggio .



M D L X X V I I I .

*Con licen<sup>za</sup> de' Superiori.*

# LO STAMPATORE ALLI LETTORI.



I come è stato sempre lodato chi hà data commodità à gli huomini di poter leggere, & intendere le attioni, & historie anco profane, così lodatissimi sono stati coloro, che hanno curato che siano vedute quelle, che si appartengono al culto di Dio, come che quelle siano regola dell'edificio della patria terrena, & queste della patria celeste: Onde essendomi capitato alle mani l'ordine che si è tenuto nel trasferire da vn luogo all'altro le venerabil ossa de' Santi martiri VITALE, & AGRICOLA, hò giudicato molto conuenirsi al desiderio ch'io hò di seruirui il farlo stampare à commodità di tutti, & istruttione particolare de' posterì, si che anch'io per quanto posso cercando di operare nella vigna del SIGNORE le arrechi, poiche non posso generose viti, almeno alcuno non inutil palmito. Accettate dunque l'operetta in segno della mia buona volontà, & pregate il SIGNORE per la conseruatione dell'Illustriss. nostro Vescouo, acciò perseverando col desiderio, che tiene di continuo in vederui essercitare nelle opere à laude di Dio, habiate occasione di acquistarui la gloria del Paradiso.

# ORDINE, ET CERIMONIA SERVATASI IN BOLOGNA

nella processione della traslatione delle sacre  
Reliquie de' SS. Vitale, & Agricola  
alli xxv. di Maggio

1578.



*I come con spirituale allegrezza, & veneratione grande di tutti quelli, che si trouarono presenti, furono scoperte alli mesi passati da Mons. Illustrissimo, & Reuerendiss. Card. PALLEOTI Vescouo di Bologna molte sacre Reliquie de' SS. Vuale, & Agricola martiri con alcune de' Santi Innocenti, & del beato Isidoro, quali per lo tempo molto adietro furono riposte nell'altare dedicato à detti Santi martiri posto nel Confessio della Cathedral di Bologna: Così hora essendosi fatta la traslatione delle dette venerande Reliquie in vn' altro più nobile, e più pretioso luogo nel medesimo Confessio con una solennissima processione celebrata il giorno della Santissima Trinità veramente cerimonia singolare, e riputata degna di perpetua memoria nella posterità; mi è parso daruene conto particolare, affine che voi, e quegli, che non sono stati presenti, intendendo il successo di questa nobilissima attione, possiate piamente rallegraruene nel Signore, e prenderne diletteuole sodisfattione: imaginandoui di vedere vn bellissimo trionfo spirituale de' ministri Ecclesiastici ornati di pretiose vesti, con diuoti suoni, canti, lumi, incensi, & altri ornamenti, come vi racconterò più à basso.*

*Saperete dunque, che hauendo deliberato Mons. Illustriss. predetto di fare questa traslatione, & collocare dette Reliquie in vn luogo, doue per lo auenire potessero essere visitate dal popolo con maggior riuerenzza, & diuotione: essendo questi Santi martiri antichissimi della Città di Bologna tanto eccellenti*



organi mentre passassero le Sante Reliquie: il che fu offeruato.

Si ordinò di fare il viaggio in modo, che questa processione douesse passare per la Chiesa di S. Vitale, per quella di San Stefano, & per S. Petronio: essendosi fatta elezione di queste tre Chiese; perche quanto alla prima vi è un monasterio di Monache molto honorato fondato già anticamente, e dedicato al nome delli detti gloriosi martiri SS. Vitale, & Agricola; & iui sono palazzzi, & case, doue habitano molti Gentilhuomini, & ancho perche quella strada à punto si chiama di S. Vitale, & è via publica, che giunge sino alla porta della Città chiamata similmente la porta di stra S. Vitale.

Quanto à quella di S. Stefano; per grata memoria, & honore di quella Chiesa, doue già furono riposti tutti quelli corpi, & dipoi leuate questa parte, che hora si commemora, & l'altra rimasta pure nella medesima Chiesa di S. Stefano, doue ancora honoratamente si custodisce.

Quanto à San Petronio; per essere la Chiesa dedicata al Vescouo, & protettore della Città, & più capace delle altre, & commoda al viaggio preparato.

Furono inuitati ancora tutti i Magistrati, Auditori, Giudici, & altri Gentilhuomini, & in somma tutto il popolo con lumi accesi in mano; & similmente fu inuitato il Collegio de i Signori Dottori, & altre persone honorate della Città.

Si fece fabricare un'altare tutto di marmo nel medesimo cōfessio della Cathedrale per collocarvi queste Sante Reliquie, poco lontano da quello, doue prima erano. In esso oltre i bellissimi lauori, & ornamenti con un tumulo di sopra di marmo bianco, e rosso, vacuo di dentro & capace di dette Reliquie con grate di ferro dorate, & lamine per poterli chiudere, & mostrare al popolo, con altri ingegni à torno; vi sono due pietre grandi di marmo bianco con lettere intagliate, nel modo che segue, cioè

*Dal lato della Epistola.*

Sanctorum martyrum Vitalis, & Agricolæ corpora in  
solo

solo olim Iudæorum à sancto Ambrosio diuinitus inuenta, & in sacro loco reposita, post in confessionem sancti Ioannis Baptistæ Frugerio episcopo translata sunt, quorum Reliquiæ cum SS. Innoc. ac beati Isidori in confessionem huius basilicæ à Ioanne episcopo, demum in hoc monumentum à Gabriele Palæoto Card. episcopo populo inspectante illatæ sunt. Anno Dñi. MDLXXVIII.

*Dal lato dello Euangelio.*

Vitalis seruus, & Agricola dominus, sed in glorioso martyrio socij, in persecutione Imp. Dioclitiani, & Maximiani ob Iesu Christi nomen Bononiæ martyrium passi sunt, quorum Vitalis vario tormentorum genere cruciatus contemptu vitæ æternam vitam acquisiuit: Agricola dominicum agrum arbori crucis affixus sanguinis effusione irrigauit.

*Di sopra à torno il tumulo.*

*In fronte.* Reliquiæ Sanctorum martyrum Vitalis, & Agricolæ.

*Al lato dell' Epistola.* Coronas meruerunt.

*Al lato dell' Euangelio.* Viuent in æternum.

*Di dietro.* Lauerunt stolas suas in sanguine agni.

Si fecero fare cinque tabernacoli per riporui dentro le sante Reliquie tre grandi, e due piccioli con bei lauori, & che haueano vista magnifica, & una cassetta tutta coperta di veluto rosso con le cornici d'oro, e tutti questi vasi erano accommodati con le viti di sotto per poterli fermare, e stringere bene nell'altare portatile, che dirò hor hora, accioche nel portarli in processione non cadessero, ne si piegassero in veruna parte.

L'altare portatile, che dico, era in questo modo, cioè una struttura con quattro colonelle, et sopra un cielo fatto con belli intagli, ogni cosa messa à oro, e tutto foderato d'orme fino rosso & azzurrino con le bādinelle à torno dalla parte di fuori,

Et sotto la tauoletta erano due bastoni dorati p metterui sotto le spalle, et portare più aguenolmēte la machina con i vasi dentro.

Et anchora che si fosse dato ordine, che quattro corpi di musica douessero accōpagnare sempre la processione p tutto il viaggio: nondimeno perche tutti andauano innanzi, & così vn po co lontano dalle Reliquie, si procurò che vn'altra musica d'istromenti solamente di varie sorti stesse sempre à torno le Reliquie variando i concerti loro di strada in strada.

Et accioche il tutto passasse non solo con ordine; mà con diuotione, & senza strepito: si deputò vn Sacerdote di giuditio, & grauità à guisa di scalco principale, aggiuntoui altri Chierici molti per sottoscalchi con le cotte loro, & bastoni in mano fatti à posta distribuiti ciascuno al luogo suo.

Fece anchora fare S. S. Illustrissima certo addobbo assai bello di rosso, che copriua il cielo doue hauea da passare la processione intorno al Vesouato di spatio circa 150 passi con bandinelle à torno, & legni del medesimo colore, quale addobbo difendeva il Sole, & honoraua assai il luogo.

Vltimamente si fece publicare il sommario delle indulgenze perpetue concesse da N. S. Papa Gregorio XII. à tutti i fedeli, che visitassero le dette sante Reliquie in varij giorni, come in esso si contiene.

Dati adunque tutti questi ordini, & essendo giunto il Sabbatho auanti la Domenica della santissima Trinità: volendo sua S. Illustrissima leuare le Reliquie dallo altare vecchio per portarle ne i tabernacoli da portarsi in processione: giunta la sera circa le xxiii. hore, & paratosi col piuale, e mitra, & preparato il luogo con lumi, & altri ornamenti, in presenza dello Illustrissimo Signore Girolamo Buoncompagni, del Reuerendissimo Monsignore Suffraganeo, & de i RR. Canonici della Cathedral, & altri di S. Petronio, & alcuni nobili parochiani di S. Stefano, & molti Sacerdoti, & persone honorate, e particolarmente di tre Eccellentissimi Medici, & Anatomisti, quali furono chiamati, affine che riconoscessero ciascuna parte delle venerande Reliquie: dette che furono alcune ora-

tioni secondo il rito di questa cerimonia, & standosi con molta diuotione, ordinò che fossero leuate le tauole di marmo, che copriano lo altare vecchio, & scōpertasi con molta commotione interiore de tutti la cassa con le sacre Reliquie distintamente collocate in essa in quattro parti, furono ad vna ad vna singolarmente riconosciute & nominate da gli Anatomisti, & fattone nota dal Notaio di ciascuna, insieme con molti globi di sangue congelato, de quali fa mentione S. Ambrogio parlando di questi santi dicendo collegimus sanguinem triumphalem, e tutte queste sante Reliquie furono poste ne tabernacoli, & cassetta, de quali vno da sua S. Illustrissima, & vno da Monsignore Suffraganeo, & gli altri da altre dignità, & Canonici furono portate di sopra sù l'altare maggiore con canto, & orationi appropriate.

Il detto altare era ornato, e fornito di tutte le cose necessarie, & addobbaio d'ogni intorno de paramenti rossi con molti lumi, nel quale come furono collocate dette reliquie, sua Signoria Illustrissima detto che hebbe alcune orationi, con gran diuotione recitò le litanie con voce intelligibile rispondendo tutti gli altri della Chiesa: poi si cominciò l'oratione continuata per tutta la notte dauanti a dette sante Reliquie da diuersi sacerdoti, quali ancho all'hora debita celebrarono il mattutino, come si era dato ordine. Et così hauendo sua S. Illustrissima fatta la prima parte dell'oratione circa le due hore di notte, partendosi di chiesa, diede il luogo a gli altri.

La mattina poi della Santissima Trinità assai per tempo gli inuitati tutti vennero alla Cathedral di S. Pietro ornata, & addobbata molto bene, & subito che giungeuano alle porti, iui erano sacerdoti deputati, che li riceuano, & conduceano alle banche loro preparate per stare presenti alla messa pontificale, & distribuite con bellissimo ordine: talche giunti tutti con li loro piuali, & ornamenti costituiti, & sedendo ciascuno al luogo suo rendeuano gran maestà, & era spettacolo pieno di bellezza, & splendore, & riuerenza.

Giunta l'hora della messa pontificale, arriuarono l'Illustris-





do salmi. Dopo i Mansionarij era la musica di detta chiesa piena de voci, che faceva molti belli concerti. Seguivano poi i Signori Canonici con la loro Croce, quale era in mezzo a quattro Acoliti come di sopra, & essi erano vestiti con i piuiali belli, & honoreuoli, & haueano uno ufficiolo in mano per ciascuno, & andauano leggendo salmi, & con detti Signori Canonici erano molti Chierici, che haueano parte turiboli, e parte nauicelle d'argento.

Nello stesso modo, & col medesimo ordine di Acoliti, Croci, vestimenti, musica, turiboli, e nauicelle d'argento come quelli di S. Petronio, veniuo il clero di S. Pietro, et di piu tra questi dinanzi a i Mansionarij erano molti sacerdoti conforiali tutti vestiti con le dalmatiche, & haueano anch'essi vn'ufficiolo per ciascuno in mano, & andauano salmeggiando diuotamente.

In questo istante che si cominciò ad inuiare la processione, Monsignor Illustriss. Cardinale, che si era spogliato i paramenti pontificali, & hauea preso il piuiale con la mitra di brocato, insieme con Monsignor Reuerendiss. di Faenza, & Monsignore Suffraganeo col Reuerendo Arciprete della Catedrale non hauendo potuto venire altro de i Vescou i inuitati per necessary impedimenti, sottoposero tutti quattro riuerentemente le spalle allo altare predetto accommodato come di sopra, & lo portarono sino fuori della Chiesa: & subito poi fu dato a portare a quattro Canonici della Catedrale & così per tutto il viaggio lo portarono sempre i Canonici, hora della Catedrale, hora quelli della Collegiata di S. Petronio.

Sopra il detto altare era portato vn baldachino grande di damasco Cremesino, con molti ornamenti d'oro da otto sacerdoti vestiti con le dalmatiche, quali si andauano mutando in quei luoghi doue era loro ordinato dallo Scalco prencipale, il qual hebbe questa cura particolare di far portare il detto baldachino per tutto il viaggio da otto sacerdoti vestiti come di sopra, & così fu fatto.

Intorno al baldachino, & all'arca delle Reliquie era il Collegio de i Signori Dottori leggisti con la mantellina del Vaio

attorno

attorno le spalle, quali portauano vna torcia per ciascuno in mano accesa. Et anco vi erano molti musici vestiti con le cappe bianche da battuti, che faceuano i loro concerti d'istrumenti variandoli secondo le contrate. Vi erano anchora varij Chierici del Seminario con le cotte, e vesti lunghe, quali haueano i turiboli con lo incenso in mano, & andauano incensando per lo viaggio sin che fu finita la processione.

Dopo il baldachino seguiva il Signor Cardinale col piuiale, e mitra in capo, & dinanzi gli era portata la mitra pretiosa, il pastorale, & altri ornamenti da suoi ministri, & hauea parimente sua S. Illustrissima vn'ufficiolo in mano, et andaua leggendo assiduamente.

Dopo sua S. Illustrissima veniuo l' Illustriss. & Eccellentissimo Signor Buoncompagno, Monsignore Reuerendiss. Governatore, l' Illustrissimo Signor Gonfaloniere, l' Illustrissimo Signor Girolamo Buoncompagni, li Signori Antiani, & altri Magistrati, Auditori, & Signori Quaranta con l'ordine come si è narrato di sopra nello entrare, che fecero in Chiesa.

Et ultimamente seguivano gran moltitudine de Gentilhuomini, Citradini, & altri del popolo, & dopò questi veniuano le Gentildonne, & molte altre andando con gran diuotione, & portando molti lumi in mano.

Questo è l'ordine, col quale fu inuiata la processione, & prima giunse alla Chiesa delle Monache di S. Vitale: poi in S. Stefano: d'indi in S. Petronio, & al fine ritornò a S. Pietro entrando per la porta grande.

Le strade tutte erano condecientemente addobbate, & ornate, & in esse si trouaua tanta moltitudine di popolo, & con tanta riuerenza, che era merauiglia grande: Tuttauia la processione sempre caminò con bell'ordine, & gli Scalchi deputati usarono diligenza che ella non fosse interrotta; mà che si andasse con grauità, & le persone stessero in regola distinte l'una dall'altra con vgnale spazio tra ciascuna copia.

Le Chiese anchora, dentro le quali passò la processione, erano parimente ornate, e polite, & in esse si sonauano gli organi,



& le musiche faceuano bellissimi concerti mentre si portauano le sante Reliquie.

Ritornata finalmente la processione a S. Pietro, nello entrare in chiesa di nuouo Monsignore Illustriss. & gli altri Vescouii, & Arciprete come di sopra presero su le spalle l'arca portandola sino allo altare nel confessio, doue si haueano da riporre le Reliquie, & nello entrare di detto confessio, si trouò vn'altra musica concertata de voci & istrumenti insieme, che cominciò à fare alcuni bellissimi concerti, che piacquero grandemente à tutto il popolo. Tra tanto si leuarono dal sopradetto altare tutti i tabernacoli con la cassetta, & ogni cosa fu posta su l'altare nuouo di S. Vitale: poi Monsignore Illustrissimo Card. cantò alcune orationi solite a dirsi, quando si ripongono le Reliquie. Et ultimamente per dar fine à questa singularissima cerimonia, diede la beneditione solennemente al popolo con vno de quei tabernacoli facendoli annuntiare la indulgenza.

Et così lasciando tutti i tabernacoli sul detto altare, vi concorsero per tutto quel giorno tanta frequenza, e moltitudine di popolo à visitarli, che fu cosa di merauiglia; la sera poi furono collocate tutte quelle Reliquie nel tumulo di marmo, del quale si è fatta mentione di sopra.

Non resterò di dire per compimento del tutto, che volse sua S. Illustriss. accompagnare questa attione nel fine con lo effempio lettofi nelle historie antiche de Vescouii venerandi, che in simili traslationi faceuano conuito a poveri, & li seruiuano di sua mano. La onde fece da diuerse parochie inuitare poveri in numero xxiiii. à quali fece apparecchiare nella sala grande di sopra in Vescouato a guisa di reffestorio; essendo ornata tutta la sala di fronde fresche, & fiori. Innanzi dunque che ne sua S. Illustriss. ne altri mangiassero, fattoli porre tutti a sedere per ordine, essendo stati prima riceuuti da sua S. Illustriss. con allegra faccia, & fattoli lauare le mani, fece sua S. Illustrissima la beneditione della mensa, & cominciatosi a leggere da vn Clerico in vn palchetto, che poteua essere udito da tutti si cominciò la mensa, tutta seruita da Canonici, sacerdoti, &

Clerici,

Clerici, tra quali sua S. Illustrissima con molto contento, & allegrezza di cuore non cessò di ministrarli sino all'ultimo, & il simile anchora fece Monsignore Reuerendiss. Suffraganeo, Monsignore Vicario, & alcuni altri Signori canonici, e gentilhuomini. Et in quel giorno a punto erano alloggiati in Vescouato vno Ambasciatore del Reueren. Clero di Polonia, & altri forestieri, & vi concorsero della Città altri assai per vedere, i quali mirabilmente si sodisfecero vedendo tutta questa attione.

Nel fine della mensa fatto punto dal lettore Monsignore Illustrissimo rese le grazie solite dopo il pranso, a cui risposero tutti quei Canonici, sacerdoti, & Chierici, che erano presenti, & ordinò che per ancho detti poveri non si muouessero da tauola, quali restarono a sedere come prima, e tra tanto sua S. Illustrissima fece portare inui alla tauola vna cesta grande, dentro la quale erano xxiiii piatti nuoui di maiolica bianca comprati a posta pieni de confetti & cò vna borsa rossa di sopra per ciascuno doue era conueniente limosina de danari, & di sua propria mano donò a ciascuno de detti poveri vno de quei piatti così pieni, & poi a tutti diede la beneditione licentiandoli nel nome del Signore. Il qual dono col resto della amoreuolezza usat ali da sua S. Illustrissima causò tanta tenerezza in loro che a pena poteano parlare per le lagrime, che gli usciano ringraziandone il Signor Dio, & offerendosi tutti di pregare sua diuina Maestà, per la salute di sua S. Illustrissima. Et così dopoi si partirono grandemente consolati. Laudantes Dominum &c.

IL FINE.



